

Il caso del leghista Tonelli Denunciò i tagli del Pd Ex poliziotto assolto

L'allora segretario del Sap venne indagato per aver rivelato gravi irregolarità come giubbini antiproiettile scaduti e armi obsolete. La vicenda gli ha causato due infarti

PAOLO FERRARI

■ **Gianni Tonelli**, ex sindacalista del **sindacato autonomo di polizia (Sap)** ed ex deputato della Lega, è stato assolto ieri dal Tribunale di Roma dall'accusa, perché il fatto non sussiste, di falso, interruzione di pubblico servizio, diffusione di notizie false atte a turbare l'ordine pubblico. Analoga richiesta di assoluzione era stata presentata dal pm. Il procedimento penale nei suoi confronti era nato dopo alcune iniziative sindacali in cui aveva duramente stigmatizzato le tragiche condizioni in cui versavano gli apparati di sicurezza in Italia dopo le politiche della spending review, dal 2013 al 2018.

«Dopo i cruenti episodi di Charlie Hebdo, del Bataclan, della strage dei mercatini di Natale a Berlino e sul lungomare di Nizza nella qualità di segretario generale del Sap, dopo aver tentato in tutti i modi di colloquiare con il governo Renzi, col ministro dell'Interno Angelino Alfano e con l'allora capo della Polizia Alessan-

dro Pansa, fui costretto a denunciare pubblicamente una situazione che metteva in pericolo l'intera comunità del Paese», ricorda Tonelli.

NEL MIRINO

In particolare la denuncia riguardava «la debilitazione dell'apparato della sicurezza causata dal taglio di circa 43mila unità negli organici delle forze dell'ordine, dal prosciugamento delle risorse per le divise, il controllo del territorio e la mancanza di auto, i caschi marci, i giubbetti antiproiettile scaduti, in scadenza e comunque inadeguati all'arma lunga, le pistole mitragliatrici degli anni Settanta e la mancanza di formazione al tiro dinamico su bersagli in movimento».

La drammatica situazione imponeva per Tonelli «un'azione di consapevolezza mediante un'attività di informazione-denuncia nei confronti dell'intero Paese relativamente alle condizioni in cui versava il comparto sicurezza».

Per tutta risposta, nei suoi

confronti era subito scattato un procedimento penale. Un processo poi raccontato nel libro "Il digiuno della legge" in cui il sindacalista aveva raccontato il «complotto politico-giudiziario-amministrativo per preservare interessi politici di bottega e di carriera dei vertici del Dipartimento della Ps» durato sette anni.

POLIZIOTTO SUICIDA

«Io non ho avuto giustizia, - sottolinea Tonelli - perché sapevo da sempre che il fatto non sussisteva: era mio dovere segnalare all'opinione pubblica e alla classe dirigente del Paese la gravità della situazione». Uno dei poliziotti coinvolti in questa vicenda non aveva retto e si era suicidato sparandosi un colpo in testa.

Tonelli, comunque, ha già fatto sapere che intende procedere per ottenere almeno un risarcimento, essendo le eventuali condotte penalmente rilevanti tutti prescritte, da parte di chi lo ha costretto in questi anni a difendersi. Il sindacalista aveva anche portato avanti uno sciopero della fame, per



Peso:31%

dendo circa 30 kg, incatenandosi sotto a Montecitorio ed al Quirinale. A causa di queste iniziative aveva avuto due infarti. Un avviso di garanzia gli venne notificato proprio mentre era ricoverato in ospedale. «Milioni di persone hanno seguito e sostenuto questo disumano sacrificio ed oggi mi ri-

volgo a loro ringraziandoli per la fiducia dimostratami», ha concluso Tonelli.



Peso:31%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

479-001-001